

Il Censimento permanente della popolazione in Friuli Venezia Giulia

Anno 2020

Distribuzione della popolazione residente

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento della terza edizione del Censimento permanente della popolazione, in Friuli Venezia Giulia si contano 1.201.510 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo¹, i dati censuari registrano in regione un calo di 4.706 residenti rispetto all'edizione del 2019 (Prospetto 1).

Nella provincia di Udine, che ricopre il 62,6% del territorio, vive meno della metà della popolazione regionale (43,4%) con una densità di 104,9 abitanti per km². All'opposto, la provincia di Trieste, la più piccola d'Italia in termini di superficie, si estende solo sul 2,7% del territorio ma in essa vive quasi un quinto della popolazione (19,2%) con una densità di 1.085,6 abitanti per km² a fronte dei 151,5 della media regionale.

Tra il 2019 e il 2020 la popolazione aumenta in provincia di Gorizia (+0,9%) e resta sostanzialmente stabile in quella di Pordenone, dove si rileva un incremento in termini assoluti di 132 persone. Diminuisce invece nel resto della regione, con perdite minori in provincia di Trieste (-756, -0,3%) e più consistenti in quella di Udine, sia in termini assoluti (-5.357) sia relativi (-1,0%).

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2019, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2020, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2020-2019 PER PROVINCIA. Valori assoluti

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST+AG	
Gorizia	137.795	136.969	2.101	139.070	1.275
Pordenone	310.502	309.026	1.608	310.634	132
Trieste	231.445	230.615	74	230.689	-756
Udine	526.474	523.406	-2.289	521.117	-5.357
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.206.216	1.200.016	1.494	1.201.510	-4.706

* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

Tra il 2019 e il 2020 la popolazione aumenta solo in 51 dei 215 comuni del Friuli Venezia Giulia e tra essi il maggior incremento in termini assoluti si rileva a Monfalcone, in provincia di Gorizia, con un aumento di 943 residenti (+3,3%).

La popolazione diminuisce nei restanti 164 comuni: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Udine (-2.014) e Trieste (-1.004), in termini relativi nei comuni di Forni Avoltri e Resiutta (-4,2% per entrambi).

Sotto il profilo della dimensione demografica, la popolazione diminuisce prevalentemente nei piccoli comuni. In particolare, il calo interessa l'81,2% dei 101 comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 residenti e il 78,8% dei 52 comuni fino a 1.000 abitanti. I residenti calano anche in tutti e tre i comuni con più di 50.000 abitanti (Pordenone, Trieste e Udine), mentre aumentano in tutti e tre i comuni (Gorizia, Monfalcone e Sacile) con popolazione tra 20.001 e 50.000 abitanti. (Prospetto 2).

¹ Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2020)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	11	92	41	-410	52	-318
1.001-5.000	19	524	82	-2.595	101	-2.071
5.001-10.000	12	963	28	-1.472	40	-509
10.001-20.000	6	724	10	-939	16	-215
20.001-50.000	3	1.755	0	0	3	1.755
oltre 50.000	0	0	3	-3.348	3	-3.348
TOTALE	51	4.058	164	-8.764	215	-4.706
Valori percentuali						
fino a 1.000	21,2	0,3	78,8	-1,3	24,2	-1,0
1.001-5.000	18,8	0,2	81,2	-1,1	47,0	-0,8
5.001-10.000	30,0	0,3	70,0	-0,5	18,6	-0,2
10.001-20.000	37,5	0,3	62,5	-0,4	7,4	-0,1
20.001-50.000	100,0	2,2	0,0	0,0	1,4	2,2
oltre 50.000	0,0	0,0	100,0	-0,9	1,4	-0,9
TOTALE	23,7	0,3	76,3	-0,7	100,0	-0,4

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2019). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione.

(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni.

Dinamica demografica durante la pandemia

L'incremento della popolazione straniera (+7.598 unità rispetto al 2019) non ha impedito il declino ascrivibile principalmente al deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti (saldo naturale) e questa tendenza alla decrescita demografica è stata ulteriormente accentuata dalla pandemia da Covid-19. L'eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha comportato in Friuli Venezia Giulia l'incremento del tasso di mortalità da 11,8 per mille del 2019 a 13,6 per mille del 2020, con il picco di 15,9 per mille della provincia di Trieste.

Gli effetti della pandemia sulla natalità sono meno immediati e il calo delle nascite, registrato a livello nazionale anche nel 2020, è riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro. Nella regione, tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità è tuttavia rimasto invariato al 6,2 per mille, con un calo nella provincia di Pordenone (da 7,1 a 6,7 per mille) e valori stabili o in crescita nelle altre province (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni si sono ridotti drasticamente durante la prima ondata dell'epidemia, a causa del *lockdown* di marzo che ha ridotto al minimo la mobilità residenziale, per poi riprendere nei mesi successivi durante i quali, senza blocchi generalizzati agli spostamenti, si è tornati sostanzialmente ai livelli pre-Covid. Il tasso migratorio interno del 2020, pari mediamente a 2,1 per mille, oscilla tra 1,5 per mille della provincia di Gorizia e 3,1 di Trieste.

Le ripercussioni sui movimenti migratori internazionali non hanno influito sul tasso migratorio estero della regione, che passa da 1,5 per mille del 2019 a 1,8 per mille del 2020. Il tasso diminuisce nelle province di Gorizia (da 3,7 a 2,6 per mille) e di Pordenone (da 2,2 a 1,2) mentre aumenta a Udine (da 0,6 a 1,0) e in modo consistente a Trieste, dove quasi si triplica (da 1,4 a 4,0).



PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA.
Censimenti 2019 e 2020. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Gorizia	6,1	6,4	12,8	14,1	1,7	1,5	3,7	2,6
Pordenone	7,1	6,7	10,0	11,9	2,3	1,7	2,2	1,2
Trieste	5,8	5,9	13,8	15,9	3,7	3,1	1,4	4,0
Udine	5,9	5,9	11,8	13,5	1,2	2,0	0,6	1,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	6,2	6,2	11,8	13,6	2,0	2,1	1,5	1,8
ITALIA	7,0	6,8	10,6	12,5	-	-	2,6	1,5

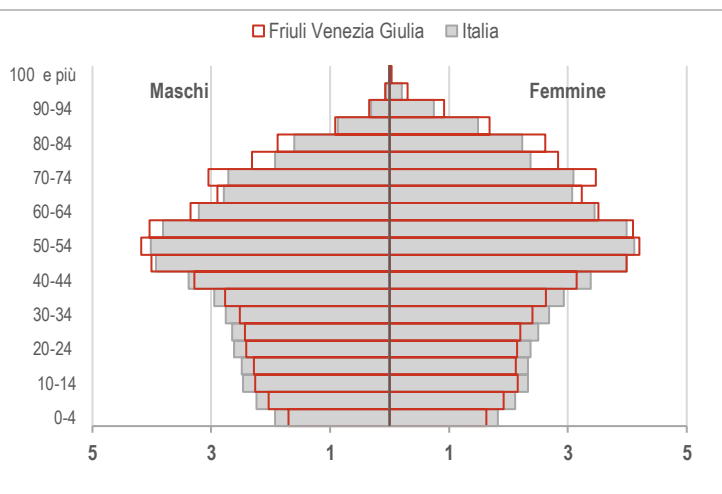
Struttura della popolazione per genere ed età

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere della popolazione residente in Friuli Venezia Giulia si conferma anche nel 2020. Le donne rappresentano il 51,2% del totale e superano gli uomini di quasi 30 mila unità (Prospetto 4). In regione si contano 95,2 uomini ogni 100 donne (rapporto di mascolinità), valore di poco superiore al dato italiano (95%).

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	615.649	619.497
Maschi	585.861	586.719
TOTALE	1.201.510	1.206.216
Valori %		
Femmine	51,2	51,4
Maschi	48,8	48,6
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, FRIULI VENEZIA GIULIA E ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali



Dai confronti a livello territoriale emergono differenze significative. Il rapporto di mascolinità più basso si registra nella provincia di Trieste (92,7%), quello più alto a Gorizia (97,7%). Tuttavia, in 57 comuni della regione il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile. I valori più elevati si registrano in due piccoli comuni della provincia di Udine: Stregna (120,1%) e Taipana (117,3%). All'estremo opposto si collocano il comune di Villa Santina in provincia di Udine (87,4%) e Udine dove sono 88 uomini ogni 100 donne.

La popolazione del Friuli Venezia Giulia presenta, nel 2020, una struttura per età sensibilmente più anziana rispetto al resto del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età (Figura 1).

Lo squilibrio della piramide a favore della componente più anziana si riflette negli indicatori di struttura della popolazione. L'età media, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, è di 47,4 anni e supera di due anni la media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), da 224,1 del 2019 a 227,1 del 2020, mentre resta pressoché invariato l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64) che nel 2020 si attesta a 43,1.



Rimane sostanzialmente invariato l'indice di struttura della popolazione (rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa): nel 2020 ci sono 158,1 residenti di età 40-64 anni ogni 100 di 15-39.

A livello provinciale, Pordenone presenta la struttura demografica più giovane essendo l'unica fra le quattro province a registrare un'età media inferiore ai 47 anni (45,9), l'indice di vecchiaia inferiore a 230 (187,3), quello di dipendenza degli anziani minore di 43 (38,9) e, infine, un indice di struttura della popolazione attiva inferiore a 156 (149,6).

All'opposto, la provincia di Trieste è caratterizzata da una popolazione mediamente più vecchia, in cui l'età media supera 48 anni e ci sono 265 persone di almeno 65 anni ogni 100 bambini/ragazzi con meno di 15 anni. Il processo di invecchiamento coinvolge anche le altre due province (Gorizia e Udine), in cui l'età media è solo di poco inferiore a 48 anni, l'indice di vecchiaia supera il valore 230 e quello di struttura della popolazione attiva supera di circa cinque punti la media regionale.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2020

PROVINCE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Gorizia	97,7	47,7	231,2	62,0	43,3	163,1
Pordenone	96,9	45,9	187,3	59,6	38,9	149,6
Trieste	92,7	48,6	265,0	65,1	47,3	156,6
Udine	94,5	47,8	237,2	62,2	43,7	162,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	95,2	47,4	227,1	62,0	43,1	158,1
ITALIA	95,0	45,4	182,6	57,3	37,0	141,9

PROSPETTO 6. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2020

CARATTERISTICA DEL COMUNE	Friuli Venezia Giulia		CARATTERISTICA DEL COMUNE	Friuli Venezia Giulia	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Drenchia (UD)	99	Comune più grande (residenti)	Trieste (TS)	200.609
Comune più giovane (età media)	Pravidomini (PN)	41,6	Comune più vecchio (età media)	Drenchia (UD)	62,6
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Villa Santina (UD)	87,4	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	Stregna (UD)	120,1
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Andreis (PN)	6,1	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Resiutta (UD)	-4,2
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Visco (UD)	3,3	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Barcis (PN)	-4,4
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	San Dorligo della Valle-Dolina (TS)	149,6	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Moraro (GO)	-28,0

^(a) Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti.

Pravidomini, in provincia di Pordenone, è il comune con l'età media più bassa (41,6 anni) mentre Drenchia, in provincia di Udine, è quello con l'età più elevata (62,6 anni). Drenchia, con i suoi 99 abitanti, è anche il comune più piccolo, mentre Trieste è il più grande, con una popolazione che supera di poco i 200 mila abitanti.

Andreis, in provincia di Pordenone, è invece il comune con il maggior incremento di popolazione complessiva (+6,1%) rispetto al 2019 mentre Visco, in provincia di Udine, è quello con il maggior incremento di residenti italiani (+3,3%) (Prospetto 6).



Popolazione straniera residente

Sulla base della dinamica demografica di fonte anagrafica (saldo naturale e saldo migratorio) intercorsa nell'anno 2020, combinata alle risultanze derivanti dai "segnali di vita amministrativi" (saldo tra sovra e sotto copertura anagrafica degli stranieri), la popolazione straniera del Friuli Venezia Giulia ammonta a 114.863 residenti, con un aumento di circa 7.600 persone (+7,1%) rispetto al Censimento 2019 (Prospetto 7). Questa crescita ha parzialmente attenuato il declino della popolazione complessiva.

Trieste e Gorizia, le province con il minor numero di stranieri, registrano i più alti incrementi percentuali (rispettivamente, +13,5% e +12,6%) mentre nelle province di Pordenone e Udine gli incrementi sono comunque positivi, ma inferiori (rispettivamente +5,8% e +2,6%).

In Friuli Venezia Giulia, così come nel resto del Paese, la popolazione straniera è mediamente più giovane rispetto alla componente di cittadinanza italiana. L'età media è di 35,8 anni a fronte dei 48,7 degli italiani e la presenza maschile è superiore (97,2 stranieri ogni 100 straniere e 95 italiani ogni 100 italiane). Rispetto ai valori medi regionali, la provincia di Gorizia è quella con la popolazione straniera più giovane (età media 34,2 anni) e con il più alto rapporto di mascolinità (119,5 uomini ogni 100 donne).

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA. Censimento 2020, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Valori Assoluti	Variatione percentuale rispetto al 2019	Per 100 censiti in totale	Età media	Rapporto di mascolinità
Gorizia	16.506	12,6	11,9	34,2	119,5
Pordenone	33.970	5,8	10,9	34,7	96,3
Trieste	24.090	13,5	10,4	37,2	106,3
Udine	40.297	2,6	7,7	36,5	85,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	114.863	7,1	9,6	35,8	97,2
ITALIA	5.171.894	2,6	8,7	34,8	95,4

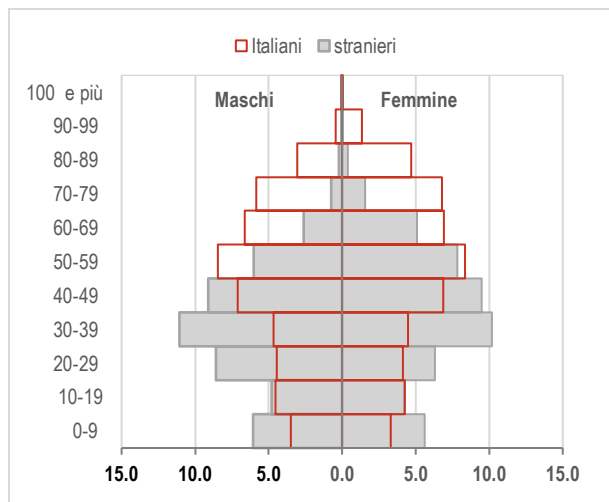
Tre cittadini stranieri ogni quattro hanno meno di 50 anni, mentre solo il 3% supera i 70. Viceversa, poco più della metà degli italiani ha almeno 50 anni e il 22,3% supera i 70. La distribuzione per età della popolazione è simile solo nella classe tra 10 e 19 anni, il 9% degli stranieri e l'8,8% degli italiani (Figura 2).

Questa asimmetria si riflette negli indicatori demografici di struttura: nella popolazione straniera si osservano valori decisamente più bassi dell'indice di dipendenza (29,3 per la componente straniera e 66,5 per quella italiana) e dell'indice di vecchiaia (35,7 a fronte di 257,4) mentre i bambini fino a 4 anni sono il 5,9% del totale (3,1% per la popolazione italiana).

Trieste è la provincia con l'indice di dipendenza della popolazione straniera (rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva) più basso (25,8) e con l'indice di vecchiaia più alto (54,8). Il più basso indice di vecchiaia si registra invece a Gorizia (21,5) (Prospetto 8).



FIGURA 2. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA.
Censimento 2020



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA, INDICATORI PER PROVINCIA.
Censimento 2020, valori percentuali

PROVINCE	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Gorizia	30,3	67,5	21,5	282,4
Pordenone	31,0	64,0	30,4	215,5
Trieste	25,8	71,4	54,8	295,8
Udine	29,8	65,6	38,1	262,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	29,3	66,5	35,7	257,4
ITALIA	28,9	60,7	27,7	203,5

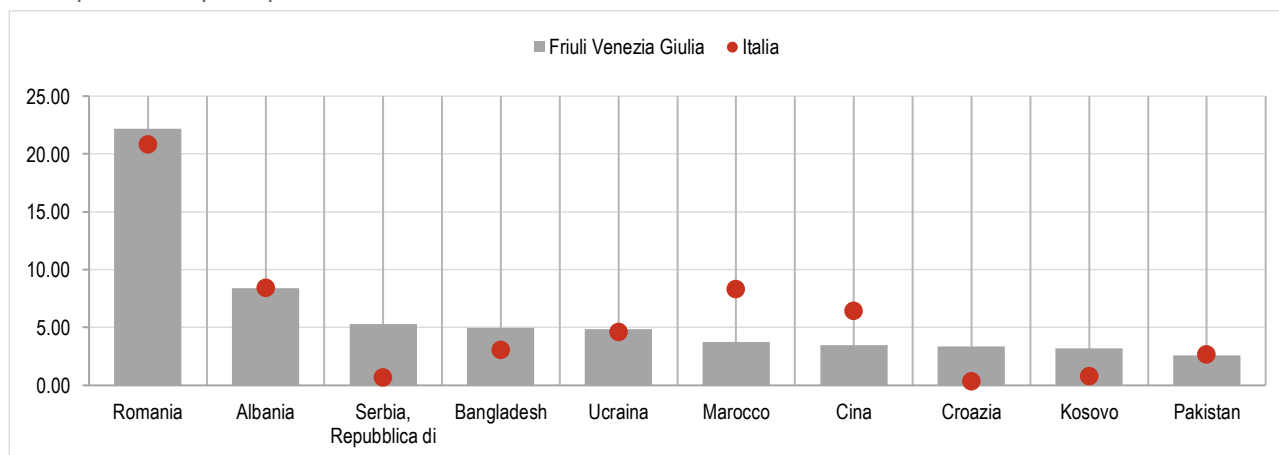
Quanto alla distribuzione per cittadinanza, più della metà (64,1%) dei cittadini stranieri dimoranti in regione proviene dall'Europa, il 17,7% è originario di un paese asiatico mentre i cittadini africani e americani rappresentano, rispettivamente, il 13,4% e il 4,7% del totale. Sono residuali le presenze dall'Oceania e quelle delle persone senza cittadinanza (apolidi).

In virtù della nuova metodologia che ha fatto emergere quote di stranieri presenti da tempo sul territorio italiano, tutti i continenti registrano valori più elevati rispetto al 2019; gli aumenti più consistenti in termini assoluti riguardano gli europei che crescono di quasi 4 mila (+5,5%) e gli asiatici (+2.009; +10,9%).

Gli stranieri conteggiati in Friuli Venezia Giulia provengono da 165 paesi del mondo ma sono concentrati in un numero abbastanza ristretto di collettività: le prime dieci, infatti, totalizzano il 62,1% della presenza straniera totale e sei di esse riguardano paesi dell'Europa orientale.

La comunità rumena, prima in regione per numero di componenti, rappresenta il 22,2% degli stranieri censiti nel 2020, con un peso percentuale più alto rispetto al dato nazionale (20,8%). Al secondo posto si colloca la comunità albanese che rappresenta, così come nel resto del Paese, l'8,4% della popolazione straniera. Tra le prime dieci nazionalità è rilevante la quota dei cittadini della Serbia, della Croazia e del Kosovo che insieme costituiscono l'11,9% degli stranieri residenti in regione mentre sull'intero territorio nazionale la loro incidenza ammonta a 1,7%. In particolare, vive in Friuli Venezia Giulia il 18,5% dei serbi residenti in Italia e il 22,4% dei croati (Figura 3).

FIGURA 3. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, FRIULI VENEZIA GIULIA e ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze





Caratteristiche delle famiglie

Al 31 dicembre 2019 vivono in Friuli Venezia Giulia 560.922 famiglie, lo 0,3% in più dell'anno precedente (+0,5% il dato nazionale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,1 a fronte dei 2,3 della media nazionale (Prospetto 9).

PROSPETTO 9. FAMIGLIE PER TIPOLOGIA E PROVINCIA. Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Famiglie		Componenti				Famiglie con stranieri		
	Numero	Variazioni rispetto al 2018 (%)	Numero medio di componenti	1 Persona (%)	2 Persone (%)	3 Persone (%)	4 Persone (%)	Famiglie con almeno uno straniero (%)	Famiglie con solo stranieri (%)
Gorizia	65.311	0,1	2,1	40,0	29,4	16,6	10,5	9,8	7,2
Pordenone	133.556	0,6	2,3	33,1	29,1	18,6	14,5	11,1	7,3
Trieste	118.911	0,1	1,9	47,2	28,2	13,5	8,5	10,0	7,3
Udine	243.144	0,2	2,2	37,8	29,4	17,6	11,8	8,2	5,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	560.922	0,3	2,1	38,9	29,1	16,8	11,6	9,5	6,4
ITALIA	25.851.122	0,5	2,3	35,1	27,1	18,5	14,3	9,3	6,6

Nella regione la tipologia più diffusa è quella delle famiglie unipersonali (38,9% del totale a fronte del 35,1% della media nazionale), seguono le famiglie con due componenti (29,1%). Le famiglie con tre e quattro componenti rappresentano il 28,4% del totale.

Tra le province spicca Pordenone, caratterizzata sia da una maggiore dimensione media familiare (2,3 componenti), sia dal fatto che oltre l'11% delle famiglie include almeno uno straniero. Nella provincia si trovano anche i quattro comuni della regione con maggiore dimensione media familiare (2,6 componenti): Brugnera, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone e Pravisdomini. In tre province su quattro la quota di famiglie con solo stranieri oscilla tra 7,2 e 7,3%, tranne a Udine con 5,3%.

Viceversa, nella provincia di Trieste il numero medio di componenti è sotto la media della regione (1,9) e quasi la metà delle famiglie (47,2%) è costituita da una sola persona. Il comune in cui le famiglie sono mediamente meno numerose è Drenchia, in provincia di Udine (1,4 componenti), seguito da due comuni del pordenonese: Barcis e Tramonti di Sotto (1,6).

Livello di istruzione

Il livello di istruzione rilevato in Friuli Venezia Giulia in occasione del Censimento 2020 è leggermente superiore a quello registrato l'anno precedente. La percentuale dei diplomati² e delle persone con istruzione terziaria (e superiore³) aumenta infatti di circa mezzo punto percentuale, attestandosi a 39,5% e a 14,8% rispettivamente. L'incremento dell'incidenza dei titoli universitari è da attribuire quasi interamente a quelli di secondo livello (crescono di quasi 5 mila unità, con un tasso di variazione di +4,4%).

Nel contempo, diminuisce la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono privi di un titolo di studio passano da 3,1% a 3,0%, le licenze elementari da 15,0% a 14,4%, quelle di scuola media da 28,5% a 28,2%.

² Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

³ La categoria 'Terziario e superiore' comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento - livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.



La distribuzione territoriale del grado di istruzione della popolazione è solitamente condizionata dalla struttura per età e cittadinanza della popolazione stessa e dal tessuto socio-economico di riferimento, a partire dalla presenza di strutture scolastiche e universitarie fino alla disponibilità di adeguate infrastrutture di mobilità.

PROSPETTO 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2020. Composizione percentuale

PROVINCE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
Gorizia	0,4	2,7	12,0	29,8	41,4	3,9	9,3	0,5	100
Pordenone	0,3	3,3	15,6	28,0	39,7	4,0	8,8	0,2	100
Trieste	0,3	2,4	9,5	30,9	37,4	4,4	14,0	1,3	100
Udine	0,2	2,6	16,5	26,8	39,9	3,9	9,8	0,4	100
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,2	2,8	14,4	28,2	39,5	4,0	10,3	0,6	100
ITALIA	0,6	3,8	15,5	29,3	36,0	3,8	10,7	0,4	100

Il livello di istruzione della popolazione del Friuli Venezia Giulia è nel complesso più elevato rispetto alla media nazionale: l'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione sono meno diffusi in regione (-1,4 punti percentuali), così come il possesso della sola licenza elementare o di quella media (-1,1 punti percentuali per entrambe) (Prospetto 10).

Tra le province emergono tuttavia alcuni importanti divari. Trieste spicca, da una parte, per la percentuale più bassa di persone con la licenza di scuola elementare (9,5%) e con il diploma di scuola secondaria di secondo grado (37,4%) e dall'altra, per la quota più elevata di dimoranti in possesso della sola licenza media (30,9%). In provincia di Trieste vi sono anche le più alte percentuali di individui con titolo di studio terziario o superiore: i laureati sono il 18,4% della popolazione e tra essi più di tre su quattro hanno un titolo di secondo livello; si contano, inoltre, 1,3 dottori di ricerca su 100 residenti (a fronte dello 0,6% regionale e dello 0,4% nazionale).

Nelle altre tre province il livello di scolarizzazione è piuttosto omogeneo e complessivamente più basso della media regionale. A Pordenone si rileva la quota più consistente di persone senza alcun titolo di studio (3,6%) mentre a Udine è più elevata la percentuale di persone con la sola licenza elementare (16,5%).



FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2020. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

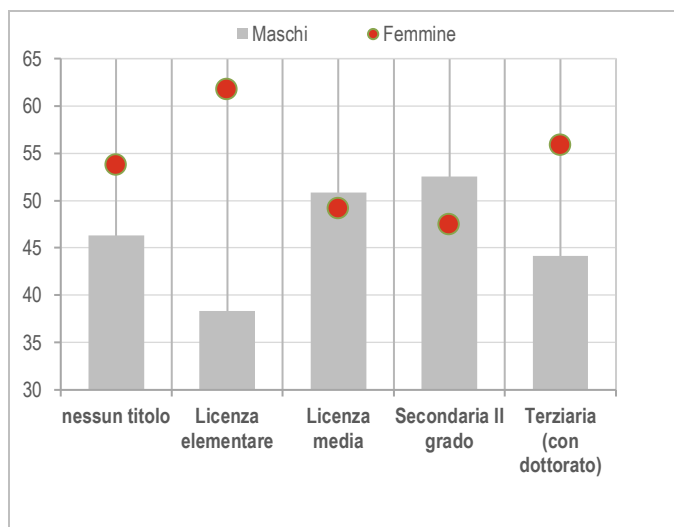
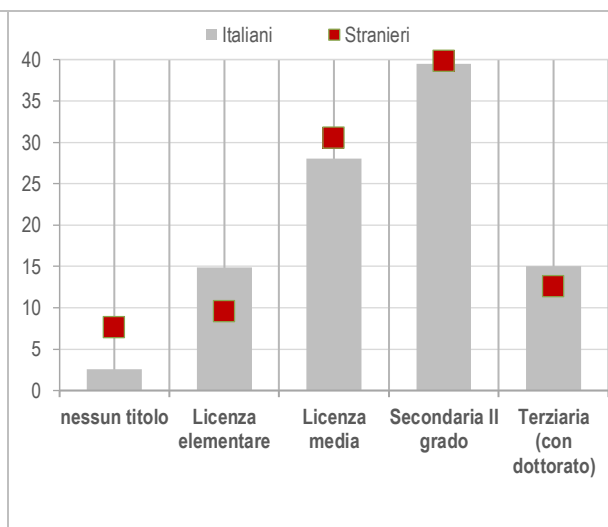


FIGURA 5. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2020. Valori percentuali.



I risultati del Censimento consentono di cogliere le differenze territoriali del grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera).

La disuguaglianza di genere si distribuisce in maniera diversa nei vari gradi di istruzione, anche in funzione della diversa struttura per età di uomini e donne (Figura 4). Raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 persone residenti in regione con titolo universitario, 56 sono donne. Le donne prevalgono anche tra le persone con basso o nessun titolo di istruzione: sono il 53,7% di coloro che non hanno alcun titolo di studio e la loro incidenza sale al 61,7% tra chi possiede la sola licenza elementare. Il divario di genere tende a scomparire in corrispondenza della licenza di scuola media (50,9% uomini, 49,1% donne), mentre per il diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale prevale la componente maschile (52,5%).

A livello provinciale, il gap massimo registrato supera i 20 punti percentuali a favore delle donne: tra coloro che hanno conseguito una laurea di primo livello, nella provincia di Udine le donne sono il 60,2% del totale a fronte del 39,8% degli uomini.

La distribuzione del titolo di studio tra italiani e stranieri dipende non solo dal diverso background socio-economico, ma anche dalla struttura per età e genere che contraddistingue le diverse cittadinanze (Figura 5).

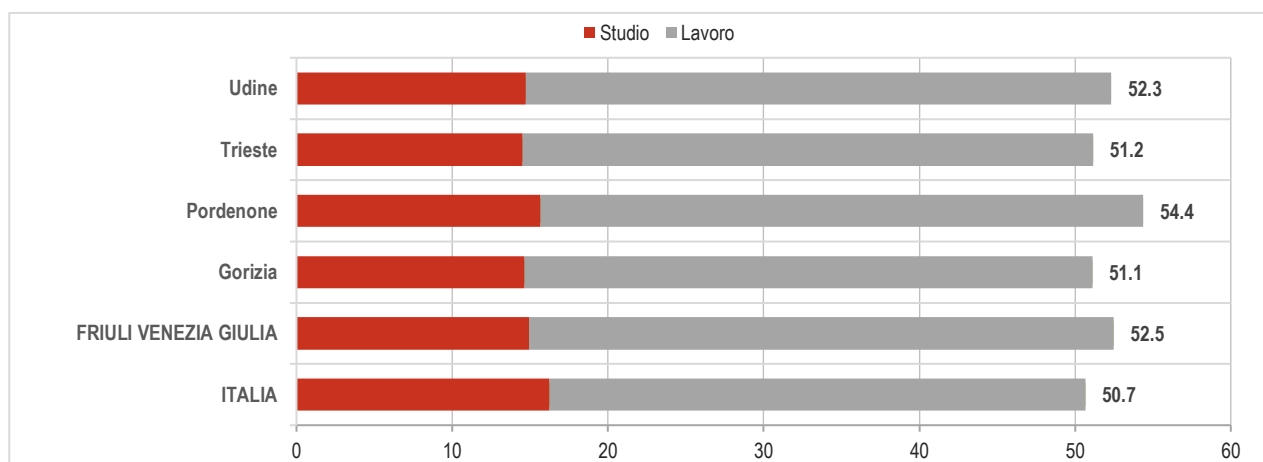
Tra gli stranieri, così come tra gli italiani, prevalgono coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale (39,8%), titolo che presenta il gap di cittadinanza più contenuto (tra gli italiani i diplomati sono il 39,5%). Seguono i titolari di licenza media (30,5%) con uno scarto di 2,5 punti percentuali in più rispetto agli italiani con lo stesso grado di istruzione. Sono laureati 12,6 stranieri su 100, a fronte del 15% degli italiani, mentre per 9,5 stranieri su 100 il titolo più alto conseguito è la licenza elementare (14,9% per gli italiani). Lo squilibrio più consistente a sfavore degli stranieri si rileva nella popolazione priva di titolo di studio, dove si contano 7,6 persone su 100 tra gli stranieri e 2,6 tra gli italiani.

Spostamenti per motivi di studio o lavoro

Al 31 dicembre 2019, sono 633.194 le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro, ossia il 52,5% della popolazione residente. A livello provinciale, la variabilità territoriale non è elevata, oscillando tra 51,1% di Gorizia e 54,4% di Pordenone (Figura 6).



FIGURA 6. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER PROVINCIA. Censimento 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.



Il 49,3% dei residenti si sposta all'interno dello stesso comune di dimora abituale, il restante 50,7% si reca in altri comuni. La geografia degli spostamenti è piuttosto differenziata in conseguenza delle diverse caratteristiche dei territori provinciali. Gli spostamenti intra-comunali raggiungono il valore massimo in provincia di Trieste (83,1%), mentre nelle altre tre province prevalgono gli spostamenti fuori comune, con quote dal 55,7% di Gorizia al 59,4% di Udine (Prospetto 11).

PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE. Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	LUOGO DI DESTINAZIONE				Totale	
	Stesso comune		Altro comune		v. a.	%
	v. a.	%	v. a.	%		
Gorizia	31.173	44,3	39.249	55,7	70.422	100,0
Pordenone	70.917	42,0	97.956	58,0	168.873	100,0
Trieste	98.393	83,1	20.001	16,9	118.394	100,0
Udine	111.902	40,6	163.603	59,4	275.505	100,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	312.385	49,3	320.809	50,7	633.194	100,0
ITALIA	17.384.822	57,5	12.829.579	42,5	30.214.401	100,0

Strategia nazionale delle Aree interne: caratteristiche della popolazione

Al 31 dicembre 2020, l'86,9% dei residenti in Friuli Venezia Giulia vive in comuni classificati come Centri e può, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali, individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne⁴, in meno di 20 minuti. Rispetto all'anno precedente, la popolazione dei Centri cala di circa 3.500 unità (Prospetto 12).

Negli 85 comuni delle Aree interne, ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo, risiedono 157.838 abitanti, 1.254 in meno rispetto all'anno precedente e si registrano cali di popolazione la cui intensità varia a seconda dei tempi di percorrenza (-0,6% nei comuni Intermedi, -1,9% nei comuni Periferici).

Gli indicatori socio-demografici evidenziano significative differenze fra Centri e Aree interne (Prospetto 13):

⁴ DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf)



- i) i comuni delle Aree interne presentano livelli di invecchiamento superiori a quelli dei Centri: l'età media è 48,4 anni, ma sale a 50,4 nei comuni Periferici, a fronte di 47,3 dei Centri; l'indice di vecchiaia è 259,8 nelle Aree interne e 222,6 nei Centri; l'indice di struttura della popolazione attiva dei comuni delle Aree interne (165,1) supera di 8 punti quello dei Centri (157,1);
- ii) nei Centri la percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado (39,4%) è in linea con la media regionale mentre nelle Aree interne è superiore (40,4%). Viceversa, nei Centri la quota di residenti in possesso di titolo di terziario (15,5%) supera la media regionale, mentre nelle Aree interne è inferiore (10,5%);
- iii) nelle Aree interne circa la metà della popolazione (49,5%) si sposta quotidianamente per studio o lavoro a fronte del 52,9% dei Centri (la maggiore mobilità è registrata nei comuni Cintura, 53,7%). La geografia degli spostamenti è molto differente a seconda del luogo di destinazione; gli spostamenti fra comuni diversi avvengono per il 58,6% della popolazione delle Aree interne e tale quota sale al 62,1% per i residenti nei comuni Periferici. La popolazione dei Poli, pur avendo una maggiore mobilità, si sposta principalmente all'interno del proprio comune, gli spostamenti verso altri comuni sono solo il 23,3% del totale.



PROSPETTO 12. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e variazione per 100 residenti.

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente		Variazione della popolazione 2020-2019
		2020	2019	
Centri	130	1.043.672	1.047.124	-0,3
Polo	8	452.467	454.798	-0,5
Cintura	122	591.205	592.326	-0,2
Aree interne	85	157.838	159.092	-0,8
Intermedio	62	137.259	138.118	-0,6
Periferico	23	20.579	20.974	-1,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	215	1.201.510	1.206.216	-0,4

PROSPETTO 13. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2020

INDICATORI	Centri				Aree interne				FRIULI VENEZIA GIULIA
	Polo	Polo intercomunale	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Ultra-periferico	Totale	
Età media	47,7	-	47,0	47,3	48,1	50,4	-	48,4	47,4
Indice di vecchiaia	236,3	-	212,6	222,6	249,9	336,6	-	259,8	227,1
Indice di struttura della popolazione attiva	149,4	-	163,2	157,1	163,5	176,3	-	165,1	158,1
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	38,6	-	40,0	39,4	40,5	39,9	-	40,4	39,5
% Popolazione con titolo di studio terziario o superiore	19,6	-	12,3	15,5	11,0	7,5	-	10,5	14,8
% Popolazione che si sposta giornalmente – incidenza sul totale della popolazione residente ^(a)	52,0	-	53,7	52,9	50,6	42,7	-	49,5	52,5
% Popolazione che si sposta fuori dal comune – incidenza sul totale degli spostamenti ^(a)	23,3	-	69,1	49,5	58,2	62,1	-	58,6	50,7

^(a) Il dato è riferito all'anno 2019



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello



Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Strategia Nazionale per le Aree Interne: linea strategica di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 che introduce una zonizzazione del territorio nazionale in:

Comune Polo: comune che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Polo intercomunale: aggregato di comuni confinanti che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Cintura: comune che dista dal Polo mediamente meno di 20 minuti;

Comune Intermedio: comune che dista dal Polo mediamente tra i 20 e i 40 minuti;

Comune Periferico: comune che dista dal Polo mediamente tra i 40 e i 75 minuti;

Comune Ultra-periferico: comune che dista dal Polo mediamente oltre i 75 minuti;

Tasso migratorio netto con l'estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio netto con l'interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.